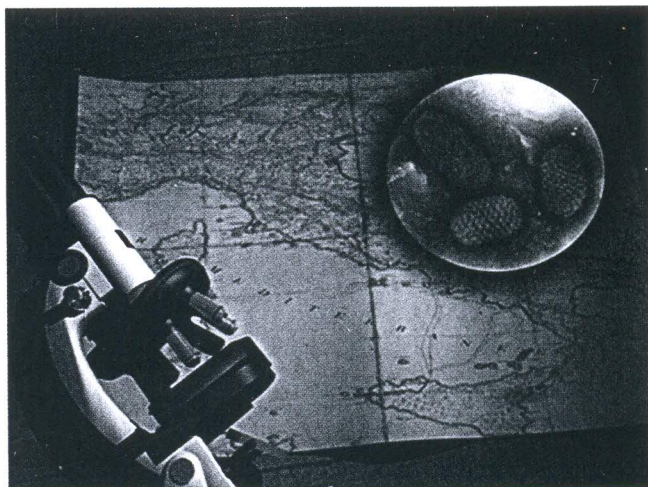


Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Scienze Neurologiche

World Health Organization
Collaborating Centre for Travel Medicine



Il vaiolo e la vaccinazione in Italia

Volume III

A cura
di
Antonio Tagarelli
Anna Piro
Walter Pasini

Indice

Il vaiolo e la vaccinazione antivaiolosa nella Sicilia dei Borboni	733
<i>Giuseppe Giammanco, Sarina Pignato, Maria Barbera, Lucia Barbera</i>	
Fonti per la storia del vaiolo nell'Archivio di Stato di Catania	751
<i>Cristina Grasso, Aldo Sparti</i>	
Una epidemia di vaiolo occorsa a Limina nel 1880	775
<i>Filippo Manuli</i>	
Il vaiolo e la vaccinazione antivaiolosa in Calabria dal 1806 al 1922 .	783
<i>Paolo Lagonia, Anna Piro, Giuseppe Tagarelli, Antonio Tagarelli</i>	
Il vaiolo in Terra di Bari nell'Ottocento. Epidemie e misure di controllo	861
<i>Angela Carbone, Christian Napoli</i>	
Il vaiolo e la vaccinazione <i>ne' domini al di qua del Faro</i> del Regno delle due Sicilie in una relazione del 1827	879
<i>Gianni Iacovelli, Martino De Cesare, Antonio Tramonte</i>	
Una stazione di <i>cow pox</i> in Capitanata e il vaiolo a San Severo nella seconda metà dell'800	895
<i>Gianni Iacovelli, Alfio Antonio Nicotra</i>	
L'epidemia di vaiolo a Ginosa nel 1919-20 e l'opera di Angelo Ricciardi	913
<i>Gianni Iacovelli, Vincenzo Mitolo, Martino De Cesare</i>	
Il vaiolo in Sardegna tra prevenzione e ventate epidemiche nei secoli XVIII e XIX	925
<i>Eugenia Tognotti</i>	
Il vaiolo nel Cilento nella prima metà dell'800	945
<i>Ferruccio Policicchio</i>	
Il vaiolo in Terra di Lavoro	979
<i>Silvano Franco</i>	
Letalità e mortalità per vaiolo tra Sette e Ottocento	1001
<i>Odoardo Bussini</i>	
Il vaiolo e l'inizio della vaccinazione nel Piceno	1047
<i>Gian Carlo Marcone</i>	
Vaiolo e vaiolati di "Sottomonte"	1067
<i>Gabriele Cavezzi, Giuseppe Merlini, Alberto Silvestro</i>	

FONTI PER LA STORIA DEL VAIOLO NELL'ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA

Cristina Grasso, Aldo Sparti

Archivio di Stato di Catania, Catania

E' stato recentemente ricordato ¹ che il primo catanese che studiò il vaiolo e ne propose le terapie fu Agostino Giuffrida (1705-1777), *Medico celebre, filosofo non volgare ed insigne poeta del secolo XVIII* ²; ed infatti solo dalla seconda metà del Settecento si sviluppa a Catania in modo organico una letteratura sulle malattie contagiose.

Dal Fassari ³ e dagli *Annali delle epidemie occorse in Italia dalle prime memorie fino al 1850* del Corradi ⁴, che si servì del lavoro del Fassari, si sa che nel 1743 a Catania si diffuse il vaiolo maligno e che la malattia si ripresentò nel 1750, per continuare tra alti e bassi nel decennio successivo e negli anni 1769-1779. Le medesime fonti informano che *nell'occasione dell'epidemia della fine degli anni Cinquanta del Settecento a Catania fu ... cimentata l'inoculazione del vajuolo, e con buon frutto* ⁵.

Le ricerche archivistiche condotte presso l'Archivio di Stato di Catania per il presente contributo hanno trovato riscontro soprat-

Abbreviazioni

ASCT = Archivio di Stato di Catania;

cc. = carte;

b. = busta

¹ A. JOLI, *Medici e malattie contagiose in Catania tra il XVI ed il XVIII secolo*. In: *Medici e medicina a Catania dal Quattrocento ai primi del Novecento*, a cura di MARIO ALBERGHINA, Catania, Giuseppe Maimone (ed), 2001, pp.71-73.

² V. PERCOLLA, *Biografie degli uomini illustri catanesi*, Catania 1842, rist. anast. Arnaldo Forni (ed), 1977, pp.153-173.

³ M.V.FASSARI, *De infantum deque puerorum adfectibus*, Catinae 1780.

⁴ A. CORRADI, *Annali delle epidemie occorse in Italia dalle prime memorie fino al 1850*, pubblicati tra il 1865 ed il 1892 nelle *Memorie della Società medico-chirurgica di Bologna*, rist. fotomeccanica, Bologna, Forni (ed), 1972-73.

⁵ A. CORRADI, *Annali delle epidemie ...*, p. 468.

tutto nei fondi Intendenza borbonica, Giornale dell'Intendenza, Prefettura di Catania e Sottoprefettura di Caltagirone.

Per tutta la prima metà del XIX secolo, dal Giornale dell'Intendenza e dall'Intendenza borbonica, si possono ricostruire sia il flusso delle epidemie ⁶, con l'incidenza quantitativa e qualitativa della vaccinazione, che l'azione amministrativa del Governo borbonico condotta nei confronti del vaiolo, che dimostra anche per questa patologia l'attenzione e una politica "progressista" di intervento di quel Governo nel campo della Sanità ⁷, contestualmente alla situazione sanitaria della Sicilia orientale e al comportamento della classe medica, nonché la mentalità, gli atteggiamenti e la cultura della popolazione nei confronti della malattia, dei medici e dell'Autorità costituita ⁸. Il panorama generale che offre l'Italia preunitaria di fronte al pericolo del vaiolo e ai problemi connessi alla profilassi ⁹ è caratterizzato da alcune costanti che in percentuale variabile si ritrovano in tutti gli Stati: la negligenza delle Amministrazioni comunali e la "lontananza" di molti medici e chirurghi nei confronti della vaccinazione, soprattutto perché poco esperti e quindi insicuri, la resistenza della popolazione, la preferenza dell'innesto di vaiolo umano a quello vaccinico e così via. Il presente studio mira ad arricchire quel quadro generale con i dati quantitativi e peculiari del territorio etneo.

⁶ In particolare vedi ASCT, Intendenza borbonica, b. 826 (vaiolo a Catania 1822); b. 839 (a Marsiglia e pericolo diffusione contagio 1828); b. 865 (a Castiglione 1829; in comuni diversi 1832; a Catania, Palermo e Val di Noto 1838, 1839); b. 849 (a Catania e provincia 1832); b. 854 (nei comuni del calatino 1840); b. 863 (nei comuni della provincia 1854); b. 864 (Catania e comuni pedemontani 1849-1852, 1855-1857). ASCT, Giornale degli Atti dell'Intendenza del Valle di Catania [d'ora in poi Giornale dell'Intendenza] anno 1830, n. CCII, p.18; anno 1832, n. CCXXXIII, p.13; anno 1838, n. 313, pp. 4-5; anno 1849 n. II, p.13; anno 1854 n. LXIII, p.79; anno 1855, n. LXX, p. 4; anno 1857, n. XCV (95), p.15.

⁷ Oltre ai numerosi regolamenti e disposizioni per singoli casi, si ricorda la legge organica del servizio sanitario del 20 ottobre 1819.

⁸ C. GRASSO, *L'Autorità al tempo del colera*. In: *Medici e medicina ...*, pp.136-141 e *Misure contagioniste nella Catania dell'Ottocento*. In: *La geografia delle epidemie di colera in Italia. Considerazioni storiche e medico sociali*, a cura di ANTONIO TAGARELLI e ANNA PIRO, San Giovanni in Fiore (CS), 2002, vol. I, pp.299-332.

⁹ Vedi U.TUCCI, *Il vaiolo, tra epidemia e prevenzione*. In: *Storia d'Italia, Annali 7, Malattia e medicina*, Einaudi (ed), Torino 1984.

Lo stato dell'arte sul vaiolo e sulla vaccinazione a Catania all'inizio dell'Ottocento, lo si ricava dal "Discorso sulla vaccinazione" pronunciato dal dottore Antonino Di Giacomo, Presidente della Commissione Vaccinica del Valle di Catania, nel gennaio del 1827, nel quale il Di Giacomo illustra il progresso delle ricerche, i risultati e gli esperimenti vaccinici a livello mondiale e le conoscenze e la riflessione critica della classe medica catanese, interlocutore privilegiato del ceto politico dominante, la quale nei suoi esponenti più autorevoli sostiene fortemente la validità del metodo jenneriano, ... *il benefico Re [Ferdinando I] mandò nell'anno sesto del secolo per tutti i Comuni dell'Isola un Istruttore Generale, il quale non solo istruì molti Medici e Cerusici sul metodo Jenneriano, ma lasciò ben anco ad ognuno il virus vaccinico. Ecco l'epoca in cui annidò a Catania la vaccinazione; ed io ed il Dott. D. Domenico Nicotra istruiti antecedentemente sulla vaccinazione dalla lettura di diverse memorie e ricevuto il virus dal prelodato Istruttore Generale propagammo con tutto impegno dall'Ottobre dello stesso anno [1806] sino a Luglio dell'anno decimo la pustola Jenneriana sopra 198 fanciulli, i cui genitori ci riuscì di persuadere in quei tempi con non poca difficoltà ...*¹⁰.

Il 18 dicembre 1818 l'Intendente di Catania, Duca di Sammartino, comunica alle Autorità subalterne ed ai medici il decreto reale dell'ottobre precedente che estende alla Sicilia i regolamenti già adottati in terraferma per la vaccinazione (R.D. 16 aprile 1817) e istituisce a Palermo una Commissione Centrale di Vaccinazione, composta da sei soci ordinari, scelti tra i professori di Medicina e Chirurgia e da un Presidente di nomina regia ed in ogni Capovalle una Commissione Periferica, composta da tre professori nominati dall'Intendente. Si esorta, inoltre, alla propagazione della vaccinazione, ... *sistema adottato da tutte le Nazioni civilizzate, come l'unico preservativo dalle stragi periodiche del vajuolo. Non si deve tralasciare verun mezzo, per diffondere la inoculazione Jenneriana ... L'ignoranza ed il pregiudizio pria si opponevano a tale inoculazione. L'esperienza e la forza degli esempi ne hanno dimostrato i vantaggi ...*¹¹. Le disposizioni normative,

¹⁰ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1927, n. CLII, Supplemento, pp. 1-14.

¹¹ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1818, p.246 e *Intendenza borbonica*, b.865, cc. 238-245.

ora esortative, ora punitive, che saranno emanate fino alla fine del Regno borbonico sull'argomento testimoniano, come si sa, la perseveranza nella linea di condotta del potere politico ed amministrativo ai più alti livelli. A distanza di vent'anni dalle parole dell'Intendente Duca di Sammartino, l'atteggiamento del Governo locale non è mutato. L'Intendente Giuseppe Parisi, nel sollecitare le Commissioni Provinciali a comunicare con quella Centrale per redigere le tavole statistiche dei vaccinati in Sicilia da pubblicarsi nel Giornale di Vaccinazione, sostiene che questo è molto utile ... *per tutti coloro che nell'esercizio di questo ramo del sapere, non vogliono correre alla cieca, attenendosi al semplice ufficio di ferir la pelle ed insinuarvi il virus. E' mestieri che molte cose si sappiano...dappoichè il cammino delle cose umane, le costituzioni vajúlose, le anomalie, e le osservazioni curiose nuove, e qualchevolta bizzarre, che sono insorte di mano in mano, hanno dato incentivo ad opinioni e a ricerche che meritano serie discussioni, ed esame accurato. Se i fatti non si riuniscono sempre più, se le idee non si dibattino, e non si rimirano in tutti gli aspetti possibili, non è da sperarsi né il progresso della scienza, né il bene dell'umanità. E' in questo modo solo, che le grandi difficoltà possono dissiparsi, e alla occasione non arrestarsi perplesso, ed inoperoso abbandonando gl'infelici come vittime della propria ignoranza e delle infingardagine a volere apprendere la verità che di quando in quando si scoprono ...*¹².

Nella prima Commissione di Vaccinazione di Catania sono nominati, il 20 ottobre 1818, i professori Antonino Di Giacomo, Carmelo Platania e Vincenzo Reguleas¹³ che emettono i tre regolamenti, approvati dall'Intendente, e le istruzioni sulla vaccinazione rivolti ai sindaci, ai medici o chirurghi e ai parroci, prescrivendo la compilazioni di diversi stati bimestrali dei bambini e degli adulti (se vaccinati, se hanno mai contratto la malattia, ecc. ... *Per la formazione dello Stato degli individui da vaccinarsi nel valle di Catania e dello Stato de' vaccinatori ...*¹⁴, proibendo l'innesto del vaccino umano (*Per la soppressione del vajúolo umano, e rimozione degli ostacoli all'in-*

¹² ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1840, n.335, p. 1.

¹³ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1818, n.15, p. 248.

¹⁴ ASCT, Intendenza borbonica, b. 865, cc. 318-321.

nesto vaccino) ¹⁵ e descrivendo dettagliatamente la conformazione della *vescichetta vaccinica ... della pustola vaccinata spuria ... del metodo di conservare il virus* e dell'inoculazione del virus fresco e di quello secco conservato nei cristalli ¹⁶. La Commissione Vaccinica catanese risulta la prima ad essere nominata in Sicilia e confermata ininterrottamente nella sua composizione fino al 1826 somministrando, in quest'arco di tempo, 33.968 vaccinazioni e facendo della provincia di Catania la più solerte nella diffusione della vaccinazione. *Catania offre il più perfetto stato di perenne vaccinazione in tutti i mesi e in tutti i giorni* ¹⁷ grazie all'opera prestata dai pubblici vaccinatori Domenico Nicotra, *promotore e primo cultore catanese dell'innesto Jenneriano* ¹⁸, Corrado Reguleas e Matteo Borrello. Per gli anni 1820-1821 si registrano a Catania e provincia 9.877 vaccinazioni mentre negli anni 1821-1823 in tutte le altre provincie dell'Isola, compresa Palermo, le vaccinazioni ammontano a 6.046 ¹⁹. Nel 1820 la stessa Commissione suggerisce l'introduzione del nuovo strumento per vaccinare costruito dal dottore Achille Vergari, ... *Sebbene i vari metodi con cui si è innestato dai pratici l'antico vaiuolo umano, e vaccinico non siano totalmente destituiti di vantaggio, ed il metodo Gujot, e di Sutton con la lancetta, e quello del dottor Sacco coll'ago scanalato, sembrano essere giunti alla perfezione, tuttavia rimanevano alcuni piccioli inconvenienti ... cioè evitare una profonda incisione sulla epidermide ... e allontanare lo spavento ... d'uno strumento feritore ... Il dr. Vergari col suo inoculatore, che può adoprarsi ora chiuso, ossia occulto, ed ora scoperto, ha felicemente riparato a questi inconvenienti ... La commissione si fa quindi un dovere di inserirne la descrizione tirandola dal giornale enciclopedico di Napoli - giugno 1818* ²⁰. Il regolamento annesso al R.D. del 10 ottobre 1825 sulle Commissioni Vacciniche ²¹ eleva a sette i mem-

¹⁵ ASCT, Intendenza borbonica, b. 865, cc.322-323

¹⁶ ASCT, Intendenza borbonica, b. 865, cc. 329-334; ASCT, Giornale dell'Intendenza, 1819, n. XXIX, pp. 85-92.

¹⁷ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1829, n. CXCVI, p.166.

¹⁸ ASCT, Intendenza borbonica, b. 828.

¹⁹ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1827, Supplemento al n. CLII, p.11.

²⁰ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1820, n. LV, pp.120-124.

²¹ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1825, n. CXXXVII, pp. 112-119.

bri della Commissione Centrale di Palermo, conferma tre membri per le Commissioni periferiche delle Valli, proposti dall'Intendente rispettivo e scelti e nominati dal Governo, e istituisce le Giunte di Vaccinazione Comunali con compiti di controllo e verifica, formate dal sindaco, dal parroco e dai medici condotti e, in mancanza di questi, da coloro che sono stati nominati vaccinatori. In Palermo, Messina e Catania la Giunta è formata in ciascun quartiere dal Senatore della Sezione, dal Commissario di Polizia, dai parroci e da un socio della Commissione vaccinica. La vaccinazione è praticata tutti i giorni tranne i giorni festivi di doppio precetto, da ottobre a marzo dalle ore 10 alle 12, da aprile a settembre dalle ore 8 alle ore 10 di Francia. I vaccinati dovranno ritornare il giorno dopo per verificare l'esito dell'innesto²². A contrastare questo quadro di efficienza sono voci discordanti di diversa provenienza, non soltanto anonime, alle quali si dà il credito che hanno le missive di tale genere, dettate per lo più da ripicche e interessi personali, ma che possono essere spia di una situazione in qualche modo irregolare, come l'invettiva lanciata nel 1830 al sindaco e al medico comunale di Belpasso che trascurando la vaccinazione provocano lo sviluppo del vaiolo e la morte della popolazione²³, ma anche ufficiali. Nella circolare del 16 gennaio del 1841 dell'Istituto Centrale Vaccinico di Napoli si legge che ... *Questo Consesso ha rassegnato a Sua Maestà ... il prospetto delle vaccinazioni eseguite ... nel corso dell'anno 1839, e per la prima volta [il termine è nostro] anche i risultamenti ottenuti nella Sicilia al di là del Faro ...*²⁴, ma già nel settembre dello stesso anno la Commissione Centrale di Palermo lamenta con l'Intendente di Catania che non ha potuto rimettere all'Istituto Centrale di Napoli il quadro dei nati, vaccinati e attaccati dal vaiolo perché manca *quella parte che riguarda cotesta provincia*²⁵.

Le ragioni delle carenze nella regolarità e nel rigore degli adempimenti riguardo al servizio vaccinico vanno ricercate in situazioni

²² Dei successivi regolamenti vaccinici si ricorda quello come modificato dal reale rescritto del 10 agosto 1839, pubblicato sul Giornale dell'Intendenza, anno 1841, n. 347, p. 9 e seguenti.

²³ ASCT, Intendenza borbonica, b.828.

²⁴ ASCT, Intendenza borbonica, b. 865, c. 65.

²⁵ ASCT, Intendenza borbonica, b. 865, c.14.

diverse. Innanzitutto, la difficoltà delle Autorità preposte alla raccolta e all'invio dei dati a causa dell'ignoranza e della radicata diffidenza delle classi medio basse verso l'Autorità costituita dalla quale proviene l'obbligo della vaccinazione, che rifiutano di vaccinarsi e di fare vaccinare i figli. Tanto che nell'epidemia del 1832, anno per il quale non si sono rinvenuti quadri statistici, l'Intendente di Catania ordina addirittura ai Sindaci e agli agenti di Polizia di intervenire con *la violenza per indurre i genitori alla vaccinazione dei loro figli* ²⁶, oltre ad usare tutti gli altri mezzi persuasivi e coercitivi predisposti dall'Autorità centrale e dalla normativa governativa come la pressione sui parroci che hanno l'obbligo di tenere un registro dei bambini vaccinati nella propria parrocchia, perché facciano opera di convincimento presso i fedeli mentre *... tutti coloro che han tenuto la riprensibile condotta di trascurare la vaccinazione, onde preservare la propria prole, o gli individui della famiglia che essi governano, non potranno godere di alcun tratto della nostra sovrana munificenza sotto qualunque titolo. Le loro petizioni non avranno corso nei nostri reali Ministeri, né saranno accolte in qualsivoglia Amministrazione di beneficenza, se non siano accompagnate dal documento, che il petizionario è stato vaccinato ...*²⁷. Di contro, si ricorre ad incentivi, come i premi ad estrazione per chi risulterà vaccinato, *... In ogni prima di gennaio, il Sindaco ed il parroco ... procederanno nella Casa Comunale, a porte aperte, alla estrazione dei nomi di vaccinati, cioè uno per ogni cento* ²⁸. La mancanza di fiducia negli effetti del vaccino dipende anche dal *... credere che il vaiolo si è sviluppato in individui vaccinati, quindi l'immunità è temporanea ed, infine, che addirittura il vaccino sviluppa il vaiolo maligno. La vaccinazione praticata a Londra, a Marsiglia e a Parigi ha dimostrato l'infondatezza di tali pregiudizi. E' che quando uno vaccinato si ammala il vaccino è stato praticato male ...*. Questa la spiegazione della Commissione Vaccinica di Palermo ²⁹.

In realtà la non corretta inoculazione del vaiolo non riguardava

²⁶ ASCT, Intendenza borbonica, b.865 e Giornale dell'Intendenza, anno 1832, n. CCXXXIX, p. 118.

²⁷ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1825, n. CXXXVII, p.113.

²⁸ ASCT, Intendenza borbonica, b. 865, anno 1827, n. CLV, p. 103, *Regolamento per l'estrazione dei vaccinati e per la distribuzione dei premi*.

²⁹ ASCT, Intendenza borbonica, b. 865, anno 1838, n. 313, pp. 5-6.

soltanto una scarsa perizia nell'operare ma anche il fatto che si praticava il vaccino in bambini che non godevano di un buono stato di salute per cui l'innesto del virus in soggetti deboli ne provocava la morte, quando addirittura non si confondevano le malattie esantematiche col vaiolo o viceversa. Se nel 1839 l'Intendente di Catania, nel comunicare che il Consiglio Provinciale di Messina ha chiesto di emanarsi sanzione penale contro i genitori che non vaccinano i figli entro sei mesi, rimanda ai regolamenti dei Domini continentali che il Re ha esteso alla Sicilia il 17 dicembre 1838 ³⁰, nel 1852 vengono stabilite le sanzioni per ... *padri, madri e levatrici che non portano i figli a vaccinarsi [che] saranno condannati ad una pena non minore di 5 carlini né maggiore di 29 e alla detenzione da uno a tre giorni nella caserma ...*³¹; mentre, infine, nel 1854, la Commissione Centrale di Vaccinazione di Palermo rivolgerà ai padri di famiglia un manifesto sul dovere di vaccinare i figli ³². Oltre a ciò, le cause che stanno a monte dell'inosservanza degli obblighi di legge coinvolgono anche gli Amministratori ed i medici intrecciandosi interessi economici e politici e logiche di potere ³³. L'Intendente rimprovera i Sottointendenti di trascurare la ricezione da parte dei sindaci della provincia degli stati bimestrali da sottoporre alla Commissione Vaccinica la quale lamenta molta irregolarità nell'invio dei rapporti sulla vaccinazione; rimprovera i sindaci della poca attenzione nel ricevere, a loro volta, dalle Giunte Comunali di Vaccinazione i relativi rapporti esortandoli, nel contempo, a pagare senza ritardo lo stipendio ai Vaccinatori perché il ritardo potrebbe nuocere all'esattezza del servizio vaccinico; rimprovera anche le Giunte di non sollecitare dai vaccinatori i loro rapporti mensili minacciandole che se continuano a non adempiere agli obblighi avranno sospesi i pagamenti ³⁴; e rimprovera, infine, i medici di non praticare la vaccinazione jenneriana contro il vaiolo. Si ordina alle Autorità municipa-

³⁰ ASCT, Intendenza borbonica, b. 865, anno 1839, n. 326, p. 41, *Regolamenti per la vaccinazione*.

³¹ ASCT, Intendenza borbonica, b. 865, anno 1852, n. 42, p. 225, *Regolamento di polizia urbana e rurale della decuria di Mascali*.

³² ASCT, Intendenza borbonica, b. 865, anno 1854, n. 58, pp. 5-6.

³³ C. GRASSO, *Misure contagioniste ...*, p. 302.

³⁴ ASCT, Intendenza borbonica, b. 865, c. 14 v.

li di denunciare i medici comunali che trascurano la inoculazione perché siano puniti con la destituzione, mentre per converso si stabiliscono premi in danaro a *coloro fra i vaccinatori, che avrà vaccinato un maggior numero di bambini purché questo non sia minore di cinquecento*³⁵.

La vaccinazione è fonte di lucro. I comportamenti omissivi dei sindaci dipendono anche dal fatto che questi hanno tanto interesse a tenere basso il numero delle vaccinazioni che comporta loro un aggravio nell'economia comunale quanto alto lo hanno per le opposte ragioni quei medici che ne hanno la capacità e si sentono preparati all'innesto. Il dottor Francesco Scuderi di Misterbianco si lamenta per non essere stato nominato dal Decurionato tra i concorrenti alla elezione di medico del comune per l'inoculazione del vaiolo ai proietti nonostante sia stato il primo ad introdurre la vaccinazione³⁶. Il dottor Francesco Tenerelli del comune di Massannunziata che non percepisce lo stipendio ricorre contro il sindaco ... *che ha sviato gli individui soggetti al beneficio j Jenneraiano ... invece di obbligare le persone ad approntarsi alla vaccinazione ... si mostra proclive a non farla eseguire, che anzi occulta all'Intendente gli Stati dell'eseguita vaccinazione ...*³⁷. Il dottor Domenico Nicotra che si professa promotore e primo cultore catanese dell'innesto Jenneriano sin dal 1806, pubblico Vaccinatore dal 1812, ma che fino a quella data ha servito senza remunerazione e che ha rinnovato in seno ad una vacca il vaccino già umanizzato rendendo utilissimi servigi alla scienza vaccinica, richiede nel 1832 un aumento di stipendio di onze otto³⁸. Ai fini dell'assunzione a medico comunale, i concorrenti vantano, tra i titoli preferenziali, la perizia nell'inoculazione del vaccino col metodo Jenneriano³⁹. La corrispondenza contenuta

³⁵ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1824, n. CXX, p.105; anno 1825, n. CXXVII, p.1; anno 1828, n. CLXIII, p. 9, p. 77; anno 1835, n. 283, p. 2; ASCT, Intendenza borbonica, b. 865 e b. 866; ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1846, n. 418, p.181; anno 1849, n. 2, p. 13; anno 1850, n. 38, p. 98; anno 1851, n. 29, p. 161; anno 1852, n. 34, p. 17; anno 1854, n. 58, p. 14, n. 69, p. 96; 1855, n. 73, p.44.

³⁶ ASCT, Intendenza borbonica, b. 828, lettera dei decurioni all'Intendente dell'ottobre 1818.

³⁷ ASCT, Intendenza borbonica, b. 828, anno 1827.

³⁸ ASCT, Intendenza borbonica, b. 828, anno 1827.

³⁹ ASCT, Intendenza borbonica, b. 827.

nel fascicolo del 1857 relativa al medico Vaccinatore Alfio Pappalardo di Viagrande che le Autorità municipali denunciano di non avere *adempiuto alla vaccinazione* provocando lo sviluppo del vaiolo maligno con casi di mortalità, sembra più un discarico di responsabilità che un'effettiva attenzione al problema ⁴⁰. Così come la proposta del Decurionato di Leoforte di nominare Calcedonio Scorpo alla carica di medico condotto e Vaccinatore trasmessa alle Autorità governative appare più un atto forzosamente dovuto a seguito delle suppliche e delle pressioni dello stesso Scorpo che non una consapevole esigenza della municipalità ⁴¹.

I dati sulla vaccinazione in rapporto alle nascite, sparsi nella documentazione d'archivio ⁴², sono stati riportati nella tabella allegata a fine testo (allegato A) così come rinvenuti sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo e, come si può notare, si presentano disomogenei e con lacune, soprattutto per il periodo borbonico. Nei limiti del possibile, quindi, si è provveduto a trattare le informazioni e ad elaborarle fino a renderle statisticamente significative nelle tabelle e nei grafici che seguono, che comprendono il periodo 1820 -1888. Per gli anni precedenti, si sono ricostruiti i seguenti dati: relativamente alla città di Catania, vaccinati negli anni 1806-1810 n. 198; nell'anno 1811 n. 605; nell'anno 1819 n. 905. Relativamente ai comuni della provincia: vaccinati nell'anno 1819 n. 2.033; nel quinquennio 1820-1825 n. 22.719. Anno 1825: abitanti n.75.259, vaccinati n. 2.910; anno 1826 vaccinati n. 6.954; anno 1827 vaccinati n. 5.756; anno 1828 vaccinati n. 5.627.

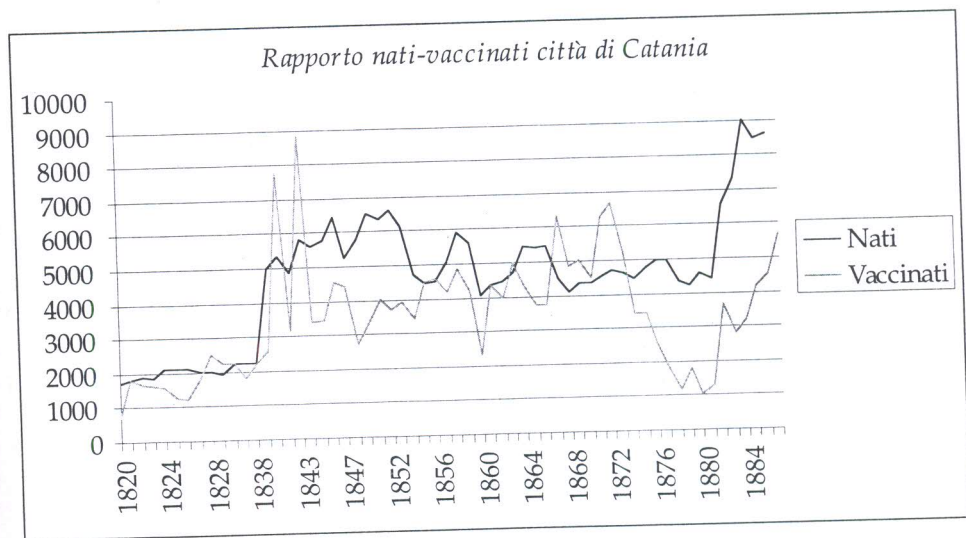
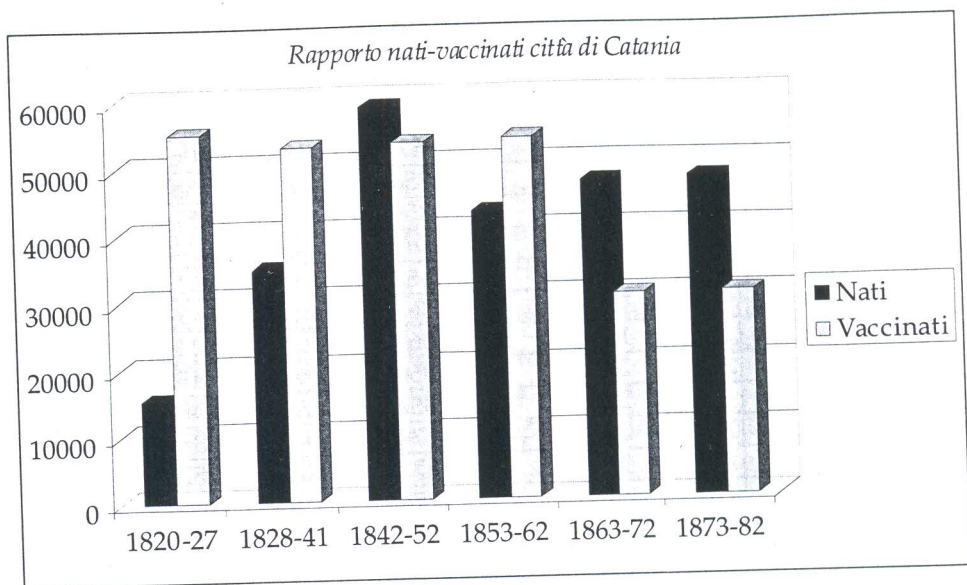
⁴⁰ ASCT, Intendenza borbonica, b. 864, c.5-13.

⁴¹ ASCT, Intendenza borbonica, b. 826, anno 1819.

⁴² Ai fini delle rilevazioni statistiche fino all'anno 1888, particolarmente utili sono per il periodo preunitario il Registro di copialettere (ASCT, Protocollo dell'Intendenza) riservato a tale materia dal 1821 al 1830, i "verbali" della Commissione Vaccinica del Valle di Catania per gli anni 1821-1838 e 1842-1864 rispettivamente b. 865 e b. 866 dell'Intendenza borbonica, i Quadri dei travagli vaccinici o Rendiconti dei lavori vaccinici sostenuti in Catania e sua provincia dal 1825 al 1860, con salti per alcuni anni e per il periodo postunitario gli Stati dei nati, vaccinati ... (Prefettura di Catania e Sottoprefettura di Caltagirone), oltre ai vari discorsi e relazioni di medici e amministratori, pubblicati nel Giornale dell'Intendenza o in altre riviste o a sé stanti di cui si conserva copia nelle pratiche d'archivio.

Nati - Vaccinati nella città di Catania

Anno	Comune	Nati	Vaccinati		Anno	Comune	Nati	Vaccinati
1820	Catania	1.697	648		1855	Catania	4.404	4.485
1821	Catania	1.751	1.750		857	Catania	5.061	4.152
1822	Catania	1.850	1.636		1858	Catania	5.885	4.826
1823	Catania	1.797	1.605		1859	Catania	5.574	4.164
1824	Catania	2.094	1.532		1861	Catania	4.348	4.325
1825	Catania	2.092	1.255		1862	Catania	4.413	3.951
1826	Catania	2.094	1.214		1863	Catania	4.694	4.948
1827	Catania	2.006	1.774		1864	Catania	5.441	4.289
1828	Catania	2.006	2.492		1866	Catania	5.433	3.706
1829	Catania	1.920	2.193		1867	Catania	4.488	6.287
1830	Catania	2.220	2.211		1870	Catania	4.340	4.469
1831	Catania	2.223	1.777		1871	Catania	4.522	6.232
1838	Catania	2.202	2.153		1872	Catania	4.669	6.625
1839	Catania	1.931	1.375		1873	Catania	4.620	5.184
1840	Catania	4.962	2.579		1874	Catania	4.429	3.386
1841	Catania	5.302	7.727		1875	Catania	4.734	3.396
1842	Catania	4.811	3.121		1876	Catania	4.965	2.467
1843	Catania	5.808	8.820		1877	Catania	4.947	1.811
1844	Catania	5.597	3.367		1878	Catania	4.339	1.150
1845	Catania	5.771	3.417		1879	Catania	4.194	1.781
1846	Catania	6.427	4.509		1880	Catania	4.541	1.005
1847	Catania	5.212	4.371		1881	Catania	4.395	1.299
1848	Catania	5.744	2.709		1882	Catania	6.550	3.647
1849	Catania	6.510	3.293		1883	Catania	7.314	2.771
1851	Catania	6.333	3.989		1884	Catania	8.967	3.182
1852	Catania	6.602	3.674		1885	Catania	8.460	4.165
1853	Catania	6.110	3.899		1886	Catania	8.606	4.509
1854	Catania	4.710	3.404		1887/88	Catania		5.659



Vi è un marcato divario tra la situazione di Catania e quella della provincia. In città lo zelo dei tre pubblici Vaccinatori e la presenza della Commissione Vaccinica dà discreti risultati nel rapporto nati/vaccinati nel decennio 1820-1830, considerando anche l'alta percentuale del tasso di mortalità entro il primo mese dalla nascita. Per il 1826 si hanno due dati di vaccinati: n.1.214 nel "Quadro de' nati e de' vaccinati nella

Comune di Catania" ⁴³ e n. 6.954 nello "Stato discusso" ⁴⁴, probabilmente riferito a tutti i vaccinati in quell'anno. Non sono stati reperiti gli stati generali dei nati e vaccinati per il periodo 1832-1837, alcuni dei quali probabilmente furono anche compilati, ma in questo periodo, benché la Commissione Provinciale Vaccinica continui ad inviare pus vaccinico a vari comuni della provincia che lo richiedono, la vaccinazione si pratica poco per cui sindaci e medici comunali non compilano gli stati dei nati e vaccinati. I motivi, come riportato nei verbali della Commissione suddetta ed in altra documentazione, sembrano essere la sporadicità di casi di vaiolo manifestatisi e la mancata corresponsione dei salari ai medici vaccinatori. Altri fattori furono un fisiologico abbassamento di attenzione, dopo i primi anni di attivismo, nonché l'apparire del colera, malattia contagiosa e sconosciuta. Infatti nel grafico che comprende gli anni 1820-1861, i picchi bassi di vaccinazione coincidono con le epidemie colerose, benché di questo non se ne faccia cenno negli atti.

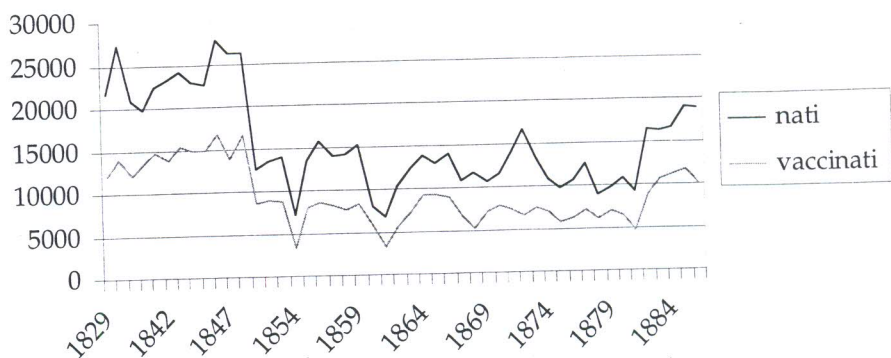
Nati - Vaccinati nella Provincia di Catania

Anno	Provincia	Nati	Vaccinati	Anno	Provincia	Nati	Vaccinati
1829	CT	11.951	9.654	1865	CT	9.052	3.726
1830	CT	13.815	13.323	1866	CT	8.792	5.048
1839	CT	11.880	8.787	1867	CT	6.699	3.973
1840	CT	13.310	6.355	1868	CT	5.168	6.386
1841	CT	14.598	7.727	1869	CT	6.994	3.608
1842	CT	13.612	9.545	1870	CT	7.802	3.679
1843	CT	15.176	8.820	1871	CT	7.176	6.682
1844	CT	14.790	7.939	1872	CT	6.562	9.939
1845	CT	14.689	7.792	1873	CT	7.445	5.662
1846	CT	16.695	10.945	1874	CT	6.802	3.891
1847	CT	13.754	12.398	1875	CT	5.610	4.105
1849	CT	16.447	9.613	1876	CT	6.126	4.361
1851	CT	8.473	3.989	1877	CT	7.042	5.372
1852	CT	8.716	4.633	1878	CT	5.978	2.784
1853	CT	8.642	5.266	1879	CT	6.851	2.719
1854	CT	3.111	3.848	1880	CT	6.386	4.310
1855	CT	7.869	5.387	1881	CT	4.553	4.521
1856	CT	8.411	7.200	1882	CT	8.726	7.514
1857	CT	8.048	5.734	1883	CT	10.588	5.632
1858	CT	7.497	6.566	1884	CT	11.046	5.402
1859	CT	8.188	6.845	1885	CT	11.636	7.368
1860	CT	5.644	2.317	1886	CT	9.971	8.737

⁴³ ASCT, Intendenza borbonica, b. 828.

⁴⁴ ASCT, Intendenza borbonica, b. 865, cc. 287-288.

Rapporto nati-vaccinati provincia di Catania



Dal 1838 si registra una decisa ed abbastanza regolare ripresa della vaccinazione, da connettersi ad una nuova ondata di vaiolo che si sviluppa a Catania, Palermo e in Val di Noto proprio nel 1838/39 con epicentro a Pozzallo, ma soprattutto al Reale Rescritto del 10 agosto 1839 che approva alcune modifiche ed aggiunte ai regolamenti di vaccinazione nonché al Regolamento Vaccinico pubblicato nel Giornale dell'Intendenza della Provincia di Catania il 31 gennaio 1841⁴⁵, che stabilisce, tra l'altro, che ogni persona vaccinata deve essere accompagnata da un documento, che i proietti devono essere vaccinati entro il primo mese del loro ingresso negli ospizi, che i direttori e amministratori di collegi ecclesiastici, civili e militari non possono ricevere allievi che non presentino il documento. Il servizio di vaccinazione nel Regno intero è inoltre affidato all'Istituto Centrale Vaccinico napoletano, sotto la dipendenza del Ministero degli Affari Interni. In ogni capitale di provincia vi sarà una Commissione Provinciale ed una Distrettuale nel capoluogo di ciascun distretto, dipendenti dall'Istituto. Nella Sicilia, oltre le Commissioni Provinciali e distrettuali vi sarà una Commissione Centrale a Palermo.

Per quanto attiene al *cowpox* la Commissione Generale di

⁴⁵ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1841, Supplemento al n. 347, pp. I-XVI.

Palermo si augura che questo possa rinvenirsi nelle vacche siciliane esortando le Giunte vacciniche ed i medici di ciascun comune del Valle a ricercare tale malattia nelle mammelle delle vacche soprattutto in primavera che è la stagione in cui generalmente si manifesta il morbo ⁴⁶. E' infatti desiderio del Governo riuscire a procurarsi in patria il pus vaioloso anziché importarlo dall'Inghilterra e nell'articolo 69 dello statuto vaccinicco annesso al decreto dell'11 settembre 1838, si promette un premio di 50 ducati a chi scopre il *cowpox* indigeno ⁴⁷. Però sembrerebbe che vi siano reali difficoltà a ricavarlo dalle vacche *stante la rarità di tal malattia e nelle nostre vacche ed in quelle di terra straniera* ⁴⁸ così la Commissione Vaccinica del distretto di Caltagirone nel 1857, quando si verificarono alcuni casi di vaiolo. Già nel 1852, in occasione di un'altra epidemia, l'Intendente di Catania aveva richiesto *almen venti pacchi del pus vaccinicco della Contea di Gloucester* ⁴⁹. D'altra parte in tutto il Paese l'approvvigionamento di vaccino idoneo fu uno dei problemi più difficili da risolvere. Sorge, tuttavia, in qualche misura, il dubbio che freni il tentativo di estrarre il virus vaccinicco dalle vacche anziché dai vaccinati il permanere della convinzione e dell'usanza di pus umanizzato e di innesto da braccio a braccio, al punto che nel 1876 il Consiglio Superiore di Sanità, ... *Considerando che tanto i medici, quanto i vaccinatori, sono quasi tutti divisi in due schiere contrarie ... sul valore comparativo della vaccinazione animale ed umanizzata ...*⁵⁰, sarà costretto a suggerire l'uso di entrambi i metodi per verificarne la validità con l'innesto del vaccino animale nel lato destro del corpo e quello umanizzato nel lato sinistro.

Negli anni immediatamente posteriori all'Unità di Italia, documentati in alcune buste della Sottoprefettura di Caltagirone ⁵¹ non si registra alcuna mutazione di rilievo, né poteva esserci, dal

⁴⁶ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1831, n. CCXXVIII, p. 156.

⁴⁷ La scoperta si verificherà a Troia nella Capitanata per essere poi sperimentata in tutti i domini del Regno. ASCT, Giornale dell'Intendenza", anno 1845, n. 403, p. 158.

⁴⁸ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1857, n. 95, p. 15.

⁴⁹ ASCT, Giornale dell'Intendenza, anno 1852, n.34, p.17

⁵⁰ ASCT, Prefettura di Catania, serie I, elenco 16, b. 72 <103>, cc. 74-75.

⁵¹ ASCT, Sottoprefettura di Caltagirone, elenco 17, bb. nn. 5, 10, 11, 19, 20.

momento che in Sicilia fino all'entrata in vigore della legge sanitaria del 1888 rimasero valide le norme emanate dal Governo borbonico. Alle disposizioni dell'Intendente si succedono quelle del Governatore della Provincia di Catania, prima e del Prefetto, poi, che richiamando alla più stretta osservanza dei regolamenti del 1825 e del 1838 lamentano, ancora, i pregiudizi delle popolazioni, la negligenza delle madri, la mancanza, il poco zelo e l'ignoranza dei medici vaccinatori ed esortano all'invio mensile dei lavori vaccinici alle competenti Commissioni. Negli anni 1861-1863 la rimessa degli stati vaccinici avviene a macchia di leopardo spia della discontinuità delle vaccinazioni e le accuse e le giustificazioni sono quelle di sempre: diffidenza della popolazione, mancanza del pus vaccinico e *di braccia*, negazione di casi di vaiolo umano, ecc. La situazione è aggravata dal fatto che numerosi animali affetti da vaiolo vengono macellati e le carni vendute a prezzo molto basso. Appare quindi opportuno imporre nei macelli comunali le visite di un veterinario esperto e non di un semplice Protomedico. Non appena si venga a conoscenza di qualche caso di vaiolo pecorino o bovino si facciano marchiare immediatamente i capi ammalati in fronte con un ferro caldo imprimendo la lettera "V"; si isolino i capi contagiati e si tengano sotto stretta osservazione fino alla guarigione dell'ultimo animale ammalato; si intensifichino le ispezioni, soprattutto su quei mandriani che occultano i casi di malattia e confondono i capi contagiati con quelli sani. Per quanto riguarda l'innesto differenziale anche in Sicilia non si raggiunge un parere univoco. I medici chirurghi e Vaccinatori comunali di Giarre nel 1878 non possono dare un parere sui contenuti della circolare ministeriale del 1876 in quanto negli ultimi due anni non si sono verificati casi di vaiolo, ciononostante essi ... *sono di parere che l'inoculazione col virus animale non umanizzato preservi meglio e più a lungo dall'infezione vaiuolosa ...*⁵². Di parere opposto è la Commissione Vaccinica di Adrano che però ne spiega le motivazioni nella relazione che accompagna il prospetto dei vaccinati e rivaccinati dal 1878

⁵² ASCT, Prefettura di Catania, elenco 16, b. 72 <103>, c. 355.

al 1883 e che si riporta per intero perché esplicativa di una situazione diffusa nell'isola, ... *la vaccinazione con pus umanizzato riesce più sicura nei suoi effetti e più costante perché si abbia la cura di propagare sempre l'innesto da braccio a braccio con una diligente scelta dei vacciniferi, mettendo da parte quelli che presentano le più lontane tracce di malattie trasmissibili con l'innesto vaccinico. Gli innesti praticati col pus animale sono sempre risultati poco vantaggiosi e spesso del tutto negativi, ne è altrimenti da attendersi poiché non avendo direttamente il cow-pox della vacca e dovendo ricorrere ai detriti conservati in glicerina nei cannelli di penna d'oca come si pratica in Milano e Napoli, la lunghezza del viaggio fa scondizionare molto la bontà di questo pus animale, che d'altronde non adoperato subito, perché difficilmente si può avere immediatamente un buon numero di bambini, scorsi pochi giorni non si sa più che farne. Le rivaccinazioni poi quantunque praticate in numero ristrettissimo poiché si trova un'avversione insuperabile, sono riuscite del tutto negative, sia se fatte coi vacciniferi di pus umanizzato, sia se praticate col pus animale ... Relativamente ai risultati differenziali in rapporto alla azione preservatrice in casi di epidemie, non si è avuta finora occasione di notare gli effetti comparativi dei due innesti ...* ⁵³.

Da un caso di vaiolo comparso a Mirabella Imbaccari nel marzo del 1885 in un giovane proveniente da Messina, dove l'epidemia infieriva da tre anni, si sviluppa nella cittadina del calatino un'epidemia vaiolosa che fino a tutto il 1886 conta mille casi di affetti e 160 morti. Per fare il punto della situazione a questa data sono interessanti la relazione del dottore Emanuele Incarbone ⁵⁴, delegato dal Consiglio Sanitario del Circondario di Caltagirone a fare un sopralluogo nel febbraio del 1886 e la lettera a stampa del dottore Mariano Lo Re ⁵⁵ allo stesso Incarbone, Presidente della Commissione Circondariale Vaccinica di Caltagirone. I punti salienti sono: la vaccinazione e la rivaccinazione sono ancora ostacolati dall'ignoranza popolare ... *ed è radicata la credenza che il vaiolo*

⁵³ ASCT, Prefettura di Catania, elenco 16, b. 72 <103>, c.17.

⁵⁴ ASCT, Prefettura di Catania, elenco 14, b.297 <273>, cc.120 e 191.

⁵⁵ M. LO RE, *L'epidemia vaiolosa del 1886 in Mirabella Imbaccari*, Catania 1887. In: ASCT, Prefettura di Catania, serie I, elenco 24, b.24 <24>, cc. 85-93.

lo si andava spargendo ad arte, come credeasi del colera ...⁵⁶. Vincere tale resistenza è difficile perché la vaccinazione e la rivaccinazione non sono obbligatorie e ... se la proposta di aprirsi in Mirabella un ospedale per la cura esclusiva dei vajolosi è utilissima non è d'altro canto ammissibile che possano essere costretti mercè la forza ad essere ricoverati e curati in detto ospedale tutti coloro che vengono colpiti dal vajolo ... Quest'obbligo assoluto non viene ammesso neppure quando trattasi di colera ...⁵⁷. Sugli effetti differenziali del pus vaccinicco ed umanizzato il Lo Re ritrova migliori i primi, purché quello sia conservato allo stato liquido nei tubicini capillari e non allo stato secco nelle lastre di vetro. Nonostante la diffidenza della gente comune e la preferenza per il pus vaccinicco, il Lo Re esegue settecento vaccinazioni: quattrocento con pus umanizzato, trecento con quello vaccinicco. Il medico dà conto anche delle cure apportate ai malati dalla dieta latteia ai clisteri alle limonee, ecc.

A seguito di un'altra ondata epidemica⁵⁸ che si manifesta a Catania e nei versanti etnei (Bronte, Regalbuto, Randazzo, Trecastagni, Paternò e Pedara⁵⁹) dal novembre del 1887, viene affidato dal Municipio di Catania al professore Andrea Capparelli l'incarico di tenere un conferenza pubblica sul vaiolo⁶⁰. Nella relazione il Capparelli fa uno stringato ma chiaro *excursus* della malattia e della sua profilassi dai primi tentativi condotti in Cina nel X secolo alla scoperta j Jenneriana; espone i sintomi e l'evoluzione del vaiolo e si sofferma infine sulla vaccinazione conducendo una lucida analisi sul vaccino umanizzato e su quello animale, se il primo può e in che modo essere veicolo di trasmissione di altre malattie e quali le possibili cause di inefficacia nella preparazione del secondo, per

⁵⁶ ASCT, Prefettura di Catania, serie I, elenco 24, b.24 <24>, c.90.

⁵⁷ Nota del Ministero dell'Interno al Prefetto di Catania dell'11 agosto 1886. In: Prefettura di Catania, serie I, el.14, b. 297<273>, cc. 40-43.

⁵⁸ In realtà la mancata soluzione di tempo con cui si manifesta la malattia ne fa più una patologia endemica che epidemica, anche se le zone territoriali non sono sempre le stesse, ma della stessa provincia.

⁵⁹ ASCT, Prefettura di Catania, serie I, elenco 24 b. 24 <24> , c. 518.

⁶⁰ A. CAPPARELLI, *Sul vajolo. Conferenza popolare. Il vaccino preservativo del vajuolo. Bisogno della rivaccinazione. Vaccinazione animale e umanizzata*, Catania 1888. In: Prefettura di Catania, serie I, elenco 19, b. 159 <164>, cc.244-256.

concludere che ... *inconveniente deplorato e di molta spesa sarebbe il riprodurre per conto del municipio nelle vacche il materiale vaccinogeno, non possedendo il cow-pox spontaneo ... Secondo me, date le circostanze attuali, si farebbe opera veramente proficua ed utile ripristinare un poco la vaccinazione umanizzata ...* ⁶¹.

Intanto nel marzo del 1886 ha avuto luogo l'apertura, nel palazzo Licciardello contiguo al portone arcivescovile, dell'Istituto Vaccino catanese ... *il primo di tal genere in quest'isola, fra non guari si mette a paro coi primarii del Regno ...* ⁶². L'Istituto ha rinvenuto la pustola vaccinica in due vacche dell'armento modello del benemerito cittadino Sig. Cav. Sebastiano D'Amico La Piana. Da quel giorno essa si è riprodotta per successivi innesti in giovenche di ottime condizioni fisiologiche. L'Istituto è aperto tutti i giorni, effettua vaccinazioni in loco e a domicilio, gratuite per i poveri, altrimenti secondo il tariffario.

A conclusione si riporta il prospetto generale della vaccinazione e rivaccinazione effettuate durante l'epidemia vaiolosa del 1887-1888, inserito nella relazione presentata al sindaco di Catania dai medici vaccinatori Baglieri, Condorelli-Palau e Riccioli. ⁶³

Hanno collaborato alla ricerca le volontarie dottoressa Gabriella Arena (ha consultato il fondo Giornale degli Atti dell'Intendenza del Valle di Catania ed ha condotto ricerche bibliografiche); la dottoressa Rosanna Garra (ha consultato il fondo Prefettura di Catania); la dottoressa Maria Cristina Principato (ha consultato il fondo Sottoprefettura di Caltagirone); e la dottoressa Alessandra Caponnetto (ha consultato il fondo Intendenza borbonica). La dottoressa Caponnetto inoltre ha curato la raccolta dei dati e l'elaborazione delle tabelle e dei grafici.

⁶¹ ASCT, Prefettura di Catania, serie I, elenco 19, b. 159 <164>, c. 253.

⁶² ASCT, Prefettura di Catania, serie I, elenco 14, b. 296 <274>.

⁶³ Sulla vaccinazione e rivaccinazione del comune di Catania durante l'epidemia vaiolosa dal 1° settembre 1887 al 31 dicembre 1888. Relazione all'illustrissimo sindaco comm. Giuseppe Pizzarelli, Catania 1889. In: Prefettura di Catania, serie I, elenco 19, b. 159 <164>, cc. 259-286.

Rapporti vaccinati (Intendenza Borbonica)						fonti - note
anno iniz.	anno fin.	comune	abitanti	nati	vacc.	
1806	1810	Catania			198	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento. n. CLII p. 9
1811					605	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento n. CLII p. 9
1819		Catania			905	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 905 si riferisce ai nati vaccinati
1819		comune (?)			2.033	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1828 n. CLXX p. 93
1820	1826	comune (?)			33.968	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento n. CLII p. 93
1820		Catania		1.697	648	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 648 si riferisce ai nati vaccinati
1821	1822	comune (?)			9.877	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 648 si riferisce ai nati vaccinati
1821		comune (?)		1.751	1.750	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 1750 si riferisce ai nati vaccinati
1822		comune (?)		1.850	1.636	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 1750 si riferisce ai nati vaccinati
1823		comune (?)		1.797	1.605	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 1750 si riferisce ai nati vaccinati
1824		Catania		2.094	1.532	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 1532 si riferisce ai nati vaccinati
1825		Catania	45.081		1.650	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Catania		2.092	1.255	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 1255 si riferisce ai nati vaccinati
1825		Acì Bonaccorsi	760		30	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Acì Castello	696		30	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Acireale	14.994		450	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Acì Sant' Antonio e Filippo	9.129		300	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Adernò	6.839		200	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Sant' Agata Li Battiati	371		50	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Biancavilla	5.860		200	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Belpasso	5.114		100	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Bronte	9.153		100	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Calatabiano	1.600		150	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Camporotondo	565		50	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Castiglione	2.847		100	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Fiumefreddo	500		100	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		San Giovanni La Punta	1.860		110	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Gravina	1.103		50	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		San Gregorio	826		50	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Linguaglossa	2.415		200	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Maletto	1.600		34	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Mascali	3.047		141	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Giarre	106		70	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Mascalucia	2.506		83	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Massanunziata	292		15	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1825		Misterbianco	3.076		297	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1826		Catania		2.094	1.214	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 1214 si riferisce ai nati vaccinati
1826		Catania			6.954	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1828 n. CLXX p. 93
1827		Catania		2.006	1.774	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 1774 si riferisce ai nati vaccinati
1827		comune (?)			5.756	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1828 n. CLXXIX p. 93
1828		Catania		2.006	2.492	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 2492 si riferisce ai nati vaccinati
1828		Catania			2.492	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Acì Bonaccorsi			17	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Acì Castello			1	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Acireale			284	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Acì Sant' Antonio e Filippo			156	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Acì Sant' Antonio Fil. e Catena			180	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Sant' Agata Li Battiati			301	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Belpasso			155	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Bronte			63	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Calatabiano			73	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Camporotondo			1	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Castiglione			86	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Fiumefreddo			20	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Giarre			41	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		San Giovanni di Galermo			37	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		San Giovanni la Punta			72	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Gravina-Plachi			38	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		San Gregorio			96	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Linguaglossa			187	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Maletto			13	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Mascali			51	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Mascalucia			150	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Massanunziata			10	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Misterbianco			136	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Motta Sant' Anastasia			98	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Nicolosi			90	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Paternò			230	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Pedara			88	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Piedimonte			66	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		San Pietro Clarenza			92	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Randazzo			41	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Treccastagni			85	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti

1828		Tremestiere		37	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Viagrande		100	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Caltagirone		400	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Gran Michele		194	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Licodia		58	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		San Michele		47	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Militello V. N.		173	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Mineo		158	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Mirabella Imbaccari		29	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Palagonia		35	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Ramacca		20	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Nicosia		320	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Assaro		21	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Catenanov		59	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Centorbe		244	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Cerami		67	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		San Filippo d'Argirò		150	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Gagliano		87	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Leonforte		347	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Regalbuto		45	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Sperlinga		18	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1828		Troina		60	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1829 n. CXCVI p. 165 e seguenti
1829		Catania	1.920	2.193	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 2211 si riferisce ai nati vaccinati
1829		Catania	1.920	2.193	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 2211 si riferisce ai nati vaccinati
1829		comune (?)	11.951	9.654	ASCT, Giornale dell' Intendenza anno 1830 n. CCV
1830		Catania	2.220	2.211	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 2211 si riferisce ai nati vaccinati
1831		Catania	2.223	1.777	ASCT, Intendenza Borbonica b. 828 ; il n. 1777 si riferisce ai nati vaccinati
1838		Catania	2.202	2.153	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865 ; "Relazione della epidemia vaiuolosa in Catania nel 1838 e 1839".
1839		comune (?)	11.880	8.787	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865
1839			1.931	1.375	ASCT, Intendenza Borbonica b. 865 ; "Relazione della epidemia vaiuolosa in Catania nel 1838 e 1839".
1840		Catania	4.962	2.579	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento Agosto 1846 n. 414
1840		comune (?)	13.310	6.355	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento Settembre 1843 n. 379
1841		Catania	5.302	3.669	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento Agosto 1846 n. 414
1841		comune (?)	14.598	7.727	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento Settembre 1843 n. 379
1842		Catania	4.811	3.121	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento Settembre 1843 n. 379
1842		comune (?)	13.612	9.545	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento Settembre 1843 n. 379
1842		Vizzini		206	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1843		Catania	5.808	3.788	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento Settembre 1846 n. 414
1843		comune (?)	15.176	8.820	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento Settembre 1846 n. 414
1844		Catania	5.597	3.367	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento Agosto 1846 n. 414
1844		Bronte			ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1844		comune (?)	14.790	7.939	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento Agosto 1846 n. 414
1845		Catania	5.771	3.417	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento Agosto 1846 n. 414
1845		comune (?)	14.689	7.792	ASCT, Giornale dell' Intendenza supplemento Agosto 1846 n. 414
1846		Catania	6.427	4.509	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1846		comune (?)	16.695	10.945	ASCT, Giornale dell' Intendenza Maggio 1850 n. 14
1847		Catania	5.212	4.371	ASCT, Giornale dell' Intendenza Maggio 1850 n. 14
1847		comune (?)	13.754	12.398	ASCT, Giornale dell' Intendenza Maggio 1850 n. 14
1848		Catania	5.744	2.709	ASCT, Giornale dell' Intendenza Maggio 1850 n. 14
1849		Catania	6.510	3.293	ASCT, Giornale dell' Intendenza Maggio 1850 n. 14
1849		comune (?)	16.447	9.163	ASCT, Giornale dell' Intendenza Maggio 1850 n. 14
1849		Acicatena	4.744	96	196 ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1850		Bronte			ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1850		San Gregorio		30	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 4 sez.		31	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 3 sez.		27	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 1 sez. - 6 sez.		183	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 1 sez. - 6 sez.		416	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 1 sez. - 6 sez.		136	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 1 sez. - 6 sez.		107	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 1 sez.		80	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 2 sez.		23	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 3 sez.		15	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 4 sez.		21	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 5 sez.		36	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 6 sez.		61	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 2 sez.		21	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 2 sez.		3	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 3 sez.		2	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 4 sez.		25	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Catania 5 sez.		19	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Bronte	296 m	189 m	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851		Bronte	250 f	180 f	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864

1851	Biancavilla		201 m	64 m	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851	Biancavilla		180 f	50 f	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1851	Trecastagni			75	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1852	Trecastagni 2 sez.			62	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1852	Trecastagni 3 sez.			7	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1852	Trecastagni 4 sez.			24	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1852	Trecastagni 1 sez.			66	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1852	Trecastagni 1 sez.			45	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1852	Trecastagni 1 sez.			37	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1852	Trecastagni 1 sez.			34	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1852	Trecastagni 3 sez.			122	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1852	Bronte		298 m	93 m	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1852	Bronte		298 f	99 f	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1852	San Pietro Clarenza			26	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1852	Vizzini			299	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1853	Vizzini			100	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1854	Acireale			173	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1854	Catenanuova			46	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1854	Centorbi			150	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1854	Gagliano			81	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1854	Leonforte			245	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1854	Troina			51	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Acicascello e Acitrezza			71	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Gagliano			154	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Nicosia			33	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Agira			205	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Militello V. N.			388	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Sperlinga			66	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Regalbuto			26	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Nicosia			270	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Belpasso			103	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Caltagirone			872	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Catania 3 sez		16	7	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Catania 4 sez.		10	5	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Vizzini			247	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Grammichele			80	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Troina			188	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Sperlinga			72	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Catenanuova			34	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Palagonia			20	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1855	Trecastagni			65	ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1856	Trecastagni			51	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1856	Paternò	14.467		17	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1856	Catania		458	418	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1856	Caltagirone		55	56	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1856	Nicosia		192	57	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1856	Acireale		900	658	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1856	Cerami	5.145		228	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1856	Grammichele			76	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1857	Grammichele	9.413		157	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1857	Centorbi			236	premio al vaccinatore
1857	Catenanuova			17	premio al vaccinatore
1857	Acicascello e Acitrezza	2.057		58	premio al vaccinatore
1857	Belpasso			6	premio al vaccinatore
1857	Belpasso			10	premio al vaccinatore
1857	Belpasso	7.803		15	premio al vaccinatore
1857	Belpasso			15	premio al vaccinatore
1857	Belpasso			12	premio al vaccinatore
1857	Zafferana			72	premio al vaccinatore
1857	Motta Sant'Anastasia			7	premio al vaccinatore
1857	Grammichele			143	premio al vaccinatore
1857	San Michele	3.852		48	premio al vaccinatore
1858	Paternò	14.467		7	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858	Scordia	6.243		54	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858	Trecastagni	3.467		94	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858	Catenanuova	1.483		43	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858	Vizzini	13.400		29	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858	Randazzo	6.342		95	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858	Zafferana	3.632		86	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858	Mascal.Massnuz	3.897		44	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858	Vizzini			345	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858	Nicosia			315	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858	Motta Sant'Anastasia	2.869		5	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858	Motta Sant'Anastasia			5	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858	Catania	64.396	481	283	ASCT, Intendenza Borbonica b. 863

1858		Caltagirone	23.172	282	150		ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858		Nicosia	13.630	266	38		ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858		Acireale	24.831	1.273 ?	577		ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858		Gagliano			298		ASCT, Intendenza Borbonica b. 863
1858		Linguaglossa	5.003	214	95		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Paternò		41	30		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Catania sez.3			4		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Catania sez.4			12		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Calatabiano			32		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Calatabiano			150		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Regalbuto			72		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Giarre		87	39		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Randazzo		18	12		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		comune (?)		20	183		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Mascalucia		12			ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Maletto		133	23		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Catania		237 m	219 m		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Catania		221 f	199 f		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Caltagirone		30 m	32 m		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Caltagirone		25 f	24 f		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Nicosia		22 m	29 m		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Nicosia		100 f ?	28 f		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Acireale		460 m	343 m		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Acireale		440 f	315 f		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Belpasso			196		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Misterbianco		22	213		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Giarre		17	37		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Santa Maria Licodia			20		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Nicosia		178	191		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Misterbianco		24			ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Belpasso			67		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Belpasso			29		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Belpasso			4		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Motta Santa Anastasia			7		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Motta Santa Anastasia			4		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Motta Santa Anastasia			8		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Motta Santa Anastasia			18		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Motta Santa Anastasia			16		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Motta Santa Anastasia			8		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Motta Santa Anastasia			8		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Misterbianco			21		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1858		Mascalucia			5		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Randazzo			1		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Catania			314		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Caltagirone			87		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Nicosia			393		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Acireale			830		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Giarre			392		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Nicosia			200		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		San Giovanni La Punta			72		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Nicosia			39		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Nicosia			39		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Leonforte			560		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Paternò			10		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Paternò			30		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Ramacca		102			ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Caltagirone		1.089	646		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Licodia		264	173		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Crammichele		464	220		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1859		Belpasso		242	225		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		Gravina		38	50		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		San Gregorio		60	52		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		Mascalucia		95	43		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		Paternò		582	378		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		San Pietro Clarenza		27	31		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		Gagliano		192	298		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		Centorbi		315	236		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		Assoro		114	26		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		Nicosia		544	242		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		Piedimonte		180	65		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		Randazzo		259	95		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		Acicatena			206		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		Acireale			45		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864
1860		Calatabiano		106	100		ASCT, Intendenza Borbonica b. 864

Prospetto generale delle vaccinazioni e delle rivaccinazioni eseguite dai tre medici vaccinatori municipali, dal 1. Settembre 1887
al 31 Dicembre 1888.

Cognome e Nome DEL MEDICO VACCINATORE	SEZIONI	E P O C A delle VACCINAZIONI E RIVACCINAZIONI	Vaccinazioni con virus				Rivaccinazioni con virus				Totale delle Rivaccinazioni	Totale per ciascun vaccinatore
			UMANIZZATO		ANIMALE		UMANIZZATO		ANIMALE			
			maschi	femm.	maschi	femm.	maschi	femm.	maschi	femm.		
Baglieri Giovan- ni Capo Vac- cinatore	1 ^a e 2 ^a	1 ^o Sett. 1887 a 31 Dic. 1888	943	872	796	763	26	57	978	2299	3360	6754
	3 ^a e 4 ^a	1 ^o Sett. 1887 a 31 Dic. 1888	152	148	411	419	11	23	1846	1206	3086	4216
Riccioli Pietro, Vaccinatore. . . .	5 ^a e 6 ^a	1 ^o Ott. 1887 a 31 Dic. 1888	150	156	426	403	197	220	915	838	2170	3305
	1245	1176	1633	1605	284	300	3739	4343	8616	14275
TOTALE GENERALE										